

Roma, 17 luglio 2020

Protocollo: 81/LU/UILTemp/2020

Al Ministro dello Sviluppo Economico
On. Stefano Patuanelli
e.mail segreteria.ministro@mise.gov.it

Al Vice Ministro dello Sviluppo Economico
On. Stefano Buffagni
e.mail segreteria.buffagni@mise.gov.it

Oggetto: Richiesta incontro urgente per Lavoratori in somministrazione presso Poste Italiane.

Onorevole Ministro,

da oltre un anno le Organizzazioni Sindacali FeLSA CISL, NidiL CGIL, UILTemp, categorie di rappresentanza dei lavoratori atipici, hanno tenuto alta l'attenzione sulla situazione delle oltre 400 lavoratrici e lavoratori in somministrazione assunti dall'agenzia per il lavoro Adecco Italia S.P.A. ed in missione presso Poste Italiane. Circa 300 di questi lavoratori hanno un contratto a tempo indeterminato con l'agenzia Adecco, anche grazie a due accordi sottoscritti dalle scriventi organizzazioni sindacali con la stessa Adecco che punta alla continuità occupazionale. Il paradosso della vicenda tuttavia sta nel fatto che l'utilizzatore Poste Italiane il 30 giugno u.s. ha interrotto la missione lavorativa di 17 di questi 300 lavoratori a causa di un'interpretazione, non condivisibile, che considera il limite dell'anzianità di 24 mesi, previsto per i lavoratori temporanei, applicabile anche a quest'ultimi.

A conferma di quanto l'interpretazione di Poste Italiane possa essere distorta, è opportuno citare la circolare n.17 del 31 ottobre 2018 del Ministero del Lavoro, dove si esplicita in maniera inequivoca "che nessuna limitazione è prevista per i somministrati assunti a tempo indeterminato inviati in missione temporanea".

L'ulteriore preoccupazione per le scriventi, sta anche nel fatto che, nonostante tutti gli strumenti messi in atto nel settore della somministrazione di lavoro, finalizzati ad assicurare la continuità occupazionale, il destino riservato a questi 17 lavoratori, toccherà, a breve, alle restanti centinaia, che con scadenze differenti, sono impegnati nella commessa di Poste Italiane.

A conferma di quanto prospettato, si segnala la continua ricerca di Poste Italiane, sempre tramite l'Agenzia per il Lavoro Adecco, di personale con titoli e qualifiche specifiche da utilizzare per mansioni equivalenti a quelle dei 300 lavoratori in somministrazione (autisti) con missione di lavoro scaduta e in scadenza nei prossimi mesi; evidente l'intento di favorire un turn-over totale del personale, non pensando alle rilevanti conseguenze che tale scelta avrebbe su centinaia di lavoratori e rispettive famiglie.

Anche l'eventuale dismissione del servizio, in favore di cooperative o società esterne, sarebbe dannoso per i lavoratori in assenza di clausole sociali che favoriscano la continuità occupazionale degli attuali somministrati impiegati.

Si aggiunga peraltro, che tale atteggiamento era stato già perpetrato da Poste Italiane che durante il periodo di marzo-giugno 2019, aveva sospeso il contratto di lavoro di oltre 100 lavoratori in somministrazione, sempre autisti, allo scadere dei 12 mesi di anzianità lavorativa, sostituendoli con altrettante unità.

Si ritiene importante sottolineare, On. Ministro, come questi lavoratori, impegnati in un settore strategico ed in crescita come la logistica, negli ultimi mesi abbiano sempre garantito il servizio e svolto con grande responsabilità e professionalità le attività loro assegnate, abilità che sono state ampiamente riconosciute sia dall'utenza che dal proprio datore di lavoro, nonostante l'emergenza epidemiologica in atto, di cui peraltro sono state vittime anche alcuni di essi.

Per tutti questi motivi, si è intrapreso un percorso di mobilitazione a livello nazionale, che ha portato dapprima ad un **sit in di protesta davanti la sede nazionale di Poste Italiane, quindi ad un'astensione ad oltranza, proclamata dalle scriventi, di straordinari e turni aggiuntivi.**


E' stato quindi chiesto, a seguito della proclamazione dello stato di agitazione nazionale, l'intervento del Ministero del Lavoro, di Poste Italiane, di Adecco Italia S.P.A. e , nella giornata di mercoledì 15 luglio u.s. si è svolta da remoto, con il Ministero del Lavoro la procedura di raffreddamento. Tuttavia, Il tentativo di conciliazione ha dato esito negativo, **a seguito dell'assenza dal confronto di Poste Italiane.**

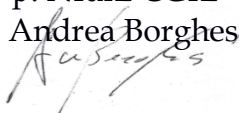
FeLSA CISL, Nidil CGIL, UILTemp hanno quindi proclamato lo sciopero nazionale dei lavoratori somministrati impiegati nella commessa di Poste Italiane per l'intera giornata di lunedì 27 luglio 2020, prevedendo per quella data un presidio nazionale presso la sede nazionale di Poste Italiane.

Le scriventi Organizzazioni sindacali ritengono tuttavia indispensabile un Suo intervento e del suo Ministero, anche in considerazione della partecipazione pubblica al capitale sociale di Poste Italiane, per poter affrontare e risolvere il problema occupazionale che sta affliggendo centinaia di lavoratori e che visto l'atteggiamento assunto da Poste Italiane, assume una valenza politica.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali ribadiscono sin d'ora la propria disponibilità a trovare tutte le soluzioni che si ritengono utili e necessarie per dare continuità di reddito e di lavoro alle lavoratrici e lavoratori in somministrazione (con missione cessata ed in corso), impegnati nella commessa di Poste Italiane.

Certi di un Vostro celere riscontro, con la consapevolezza di quanto anche per Voi possa essere importante la soluzione positiva di una siffatta vicenda, si porgono cordiali saluti.

p. FELSA CISL
Mattia Pirulli


p. NidiL CGIL
Andrea Borghesi


p. UILTemp
Lucia Grossi
